

Quindicinale della Arcidiocesi di Ancona-Osimo  
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona  
Poste Italiane SpA - sped. in abb. post.  
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Ancona



anno IX una copia € 1,00

> NUMERO 23 30 NOVEMBRE 2008 <

## IL PUNTO

di Simone Strozzi

“**C**he dolore sapere che a Rimini un povero senza dimora, italiano, di nome Andrea, di anni 46, dormiva su una panchina e qualcuno gli ha dato fuoco. Ora Andrea si trova al centro ustionati di Padova.

Che dolore sapere che il governo pensa di schedare i senza dimora e vuole abolire la gratuità delle cure mediche agli stranieri, compresi i bambini, non iscritti al SSN e privi di risorse economiche.

Il desiderio è però, quello di condividere con voi una gioia. Ad Ancona, in piazza Pertini, sette mesi fa dormivano, insieme ad altri, Marcellino (romeno) e Boris (moldavo), entrambi alcolizzati. Con l'aiuto di Dio, con il loro impegno, grazie all'associazione Servizio di Strada onlus, alle suore di padre Guido e alla collaborazione con le istituzioni e con altre associazioni Marcellino e Boris sono liberi dalla schiavitù dell'alcool, hanno un lavoro, una casa in affitto e ora come soci dell'associazione, la notte, in strada, soccorrono i poveri.

I titolari delle ditte Magri Srl (specialità alimentari artigianali) e Malatini Sas (articoli religiosi) assumendoli gli hanno donato una grande occasione. Aiutati, ascoltati, compresi, responsabilizzati, ma soprattutto amati sono riusciti a iniziare una nuova vita.

“E' ridicolo, o meglio tragico attendere che i poveri diventino buoni per aiutarli ad essere meno poveri. E' delittuoso negar loro l'elemosina se non si ravvedono su due piedi da errori che la mancanza di elemosina, ma soprattutto di giustizia e di carità da parte della gente per bene, li ha portati a compiere.

E' vile e farisaico scandalizzarsi della sbornia che lo straccione ha preso con i pochi soldi della nostra elemosina. Se i poveri sono così, spesso diventati delinquenti, bisogna cercare le ragioni esatte del delitto.

Né si può sperare che diminuisca il delitto quotidiano dei miserabili poveri, se non finisce il delitto quotidiano dei miserabili ricchi, che, o non si accorgono dei poveri se non quando questi rubano, uccidono o diventano vittime della rivoluzione, o non se ne accorgono affatto, ed è, forse più grave”

Don Mazzolari



I POVERI DI ANCONA RACCOLGONO LE OLIVE PER L'OLIO DELLA MENSA PADRE GUIDO (PAG. 4)

## MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO

# GIORNATA PRO ORANTIBUS

Il 21 di novembre la Chiesa celebra la giornata *pro orantibus*, invita cioè a riflettere e a pregare per le donne e gli uomini di clausura.

Quando uscirà questo numero di Presenza, la giornata è stata celebrata; resta tuttavia valido il significato della giornata ed è per questo che offro alla comune riflessione qualche pensiero.

a) Gli uomini e le donne della clausura sono per tutti noi testimonianza viva della centralità di Dio sulla vita di tutti: Dio è il Signore; Dio è il Padre, Dio è il Santifi-

catore, Dio è il datore di ogni bene. Siamo invitati a ritrovare la contemplazione come nutrimento dell'anima e della vita.

b) La preghiera: se Dio è Padre è necessario stabilire con lui un rapporto di figli. La preghiera allora si fa ascolto della sua parola, si fa colloquio sereno e gioioso per raccontare al Padre tutto ciò che ci rallegra e ci rattrista e per affidare a Lui la nostra storia personale. La preghiera è il respiro dell'anima.

c) Memoria della santità: l'esperienza di Clausura diven-

ta memoria dell'unico comandamento e dell'unica vocazione che si traduce con l'espressione: essere santi. Gesù stesso ci ha detto siate perfetti come perfetto è il Padre vostro celeste (Mt 5,48).

Spesso nei confronti della vita di clausura c'è curiosità e sospetto: tutto questo è il risultato di un materialismo che ti fa leggere la vita come efficienza, come produttività delle mani. Mi auguro che invece la vita consacrata crei la nostalgia della libertà vera e della vera dignità dell'uomo.

Saluto cordialmente le nostre due comunità di vita claustrale alle quali rinnovo l'invito ad essere per tutti noi, per la nostra Diocesi, mani imploranti la Misericordia di Dio e il dono di santità come risposta alla vocazione battesimale. Santa Chiara donna della clausura nelle quale ha espresso tutta la sua libertà protegga e benedica quanti il Signore chiama a questa scelta di vita. Con l'augurio che alle comunità di clausura venga riconosciuto un singolare compito di evangelizzazione, benedico tutti.

+ Edoardo Arcivescovo

L'ARCIVESCOVO EDOARDO INVITA GLI UOMINI E LE DONNE DELLE ISTITUZIONI, DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, DELL'IMPRENDITORIA AD UN MOMENTO DI RIFLESSIONE E DI AUGURIO IN VISTA DEL NATALE.

MARTEDÌ 16 DICEMBRE ORE 18 LOGGIA DEI MERCANTI (PAG. 9)

**E' tempo di abbonarsi  
o di rinnovare l'abbonamento**

Conto Corrente Postale n. 10175602

Abbonamento ordinario euro 25,00

Sostenitore euro 50,00 - Amico euro 100,00

Il nuovo abbonamento o il rinnovo può essere fatto anche in Parrocchia o in Curia presso l'Ufficio Amministrativo Diocesano

**il** CENTRO DEGLI SPOSI®

ALTA MODA SPOSI • CERIMONIA UOMO DONNA • BOMBONIERE

ATELIER E SARTORIA - Via Albertini, 3

Uscita A14 Ancona sud - Tel. 071 28 68 622

GOVERNARE SI DEVE

## SERVE IL DIALOGO

Al bando battute e anatemi

Una sorpresa scaturisce dai più recenti sondaggi: la luna di miele tra gli italiani da una parte e Silvio Berlusconi e il suo governo dall'altra sembra esser finita. Sia l'esecutivo, sia il presidente del Consiglio, a smentita di tante trionfistiche dichiarazioni, perdono, nei confronti dei rilevamenti precedenti, quattro punti in percentuale. Non è poco.

Ma le sorprese non finiscono qui perché, al contrario di quanto accaduto in precedenti occasioni, questa volta alla perdita di consensi del governo non fa riscontro un parallelo aumento di consensi per l'opposizione. Al contrario, anche l'opposizione appare in calo. Sono dati che meritano qualche riflessione. E la prima considerazione che sorge spontanea è che siamo in presenza di quella che i politologi usano definire "disaffezione" dei rappresentanti nei confronti dei loro rappresentanti.

E' lecito, allora, chiedersi perché questo si verifichi. E la risposta non può essere che una: la gente avverte che le forze politiche, più che preoccuparsi dei suoi problemi sia preoccupa di strumentalizzarli, di utilizzarli per i propri fini. C'è una maggioranza che forte

dei numeri che le assicurano un inattaccabile predominio parlamentare, respinge ogni ipotesi di dialogo, si chiude a riccio, sceglie la strada del muro contro muro; c'è un'opposizione, per contro, intenta a lanciare anatemi, a sfruttare le difficoltà del paese, ma incapace di elaborare proposte alternative, di dire in concreto qual è la sua ricetta per far fronte alle molte emergenze nazionali. In questa sterile contrapposizione, il cittadino appare come stretto in una morsa e, inevitabilmente, è portato ad allontanarsi dal mondo della politica, a rinchiudersi nel suo privato, quasi fosse consapevole che dovrà risolvere da sé i suoi problemi non potendo fare assegnamento - al di là di tanti verbosi proclami - sull'impegno reale di quanti pure hanno sollecitato i suoi voti.

Non c'è nulla di confortante nel rilevare un fenomeno di tal genere. Ma ancor meno confortante è il fatto che le forze politiche, dell'uno come dell'altro fronte, sembrano ignorarne l'esistenza, alimentando quello che una volta veniva chiamato il distacco tra paese legale e paese reale; un distacco che non è mai foriero di sviluppi positivi.

Ottorino Gurgo

NEL SILENZIO

## ELUANA

Al bando battute e anatemi

Se lanciate il nome Eluana ed il cognome Englaro, sul motore di ricerca più conosciuto in Internet, ottenete 6.200 segnalazioni di cui 280 consultabili. Questo almeno chi lo ha fatto, domenica pomeriggio 23 novembre alle ore 16.00.

Noi non vogliamo aggiungere alla lunga lista perché c'è il rischio di scrivere per esserci e di essere subito etichettati per essere dall'una o dall'altra parte. In uno scambio di idee

con l'Arcivescovo abbiamo concordato che di fronte al dolore bisogna avere un profondo rispetto: il silenzio è la risposta più adeguata. Allorquando si mette in gioco la vita bisogna ricordare che essa appartiene a Dio e non agli uomini. Certo, non ci vogliamo sottrarre al nostro dovere di informare, in questo caso vi consigliamo di leggere Avvenire. Da parte nostra continuiamo con la silenziosa preghiera.

Il direttore



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti - In Redazione: Rodolfo Beruschi

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00  
C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/15681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)  
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)

ISTRUZIONE

## TAGLI ALLA SCUOLA CATTOLICA

Futuro a rischio

La Camera ha approvato il taglio di ben 133,4 milioni di euro dal capitolo delle scuole paritarie, comprese anche le scuole paritarie comunali, proposto dal Governo per il prossimo anno 2009, con una riduzione del 25% rispetto al 2008.

Il taglio è stato effettuato nonostante due emendamenti proposti da parlamentari della maggioranza e dell'opposizione, e le dichiarazioni pubbliche del Capo del Governo On. Silvio Berlusconi, che lo definiva una "svista deplorabile".

Le risorse destinate al sistema paritario sono irrisorie ed il loro importo è lo stesso di otto anni fa. Questa situazione può determinare la chiusura forzata di molte scuole, togliendo a molti territori, soprattutto periferici o

a rischio, l'unico presidio educativo esistente. Sarebbe un impoverimento per tutti. L'attuale grave emergenza deve essere superata.

Il Governo si è impegnato a ripristinare "per via amministrativa" i fondi per le scuole paritarie entro l'anno, per l'ammontare necessario a garantirne il funzionamento a pieno regime.

A quanto sopra va assolutamente aggiunto il recupero immediato dei 4/12 del finanziamento delle scuole paritarie riferiti all'anno 2008 che "su indicazione del Ministero delle Finanze, improvvisamente, sono diventati indisponibili": si tratta di oltre 140 milioni di euro.

Nelle Marche, a fronte di 2 milioni di euro stanziati nel 2007 per gli ultimi 4 mesi dell'anno, quest'anno l'Ufficio scolastico

regionale sta distribuendo 200mila euro, una elemosina di circa 1000 euro per ognuna delle 150 scuole paritarie dell'infanzia e primarie.

Di fronte a questa drammatica situazione che può decretare l'eutanasia del sistema paritario le organizzazioni cattoliche delle scuole paritarie chiedono al Senato della Repubblica di intervenire a correggere questo grave errore politico che penalizza migliaia di genitori, alunni ed insegnanti e non riconosce il diritto fondamentale della libertà di scelta educativa, garantito dalla Costituzione Italiana e rende puramente nominale il fatto che il sistema nazionale di istruzione sia costituito dalle scuole statali e non statali.

Federazione Italiana Scuole Materne

MUSEO DIOCESANO ANCONA

## 5 STENDARDI CON I MISTERI DELLA PASSIONE

di Nadia Falaschini

Sono stati finalmente restaurati e collocati nel Museo diocesano i cinque stendardi processionali *double-face*, a lungo custoditi nel deposito del Museo. Erano stati eccezionalmente restituiti alla pubblica fruizione una sola volta dopo la seconda guerra mondiale, dall'estate del 1998 alla primavera del 1999 in occasione della manifestazione "Notti d'Arte" da noi progettata e organizzata. I dipinti (olio su tela centinata alla base) sono stati realizzati nel 1753 dal pittore Nicola Bertucci (Ancona, 1710-Bologna, 1777) per la Confraternita dei Mercanti e degli Artisti (Congregazione Maggiore) a corredo del cosiddetto Teatro Sacro (Cappella), luogo di preghiera e di riunione della committente Congregazione, realizzato dall'anconetano Lorenzo Daretti accanto alla vanvitelliana chiesa del Gesù. Una volta all'anno, il Venerdì Santo, gli stendardi, la cui originale composizione è stata realizzata sfruttando la finzione di pesanti velari scenografici sollevati da angeli, venivano

portati in processione per le vie della città. Raffigurano:

1. **Orazione di Gesù nell'orto (recto) - Angeli recanti gli emblemi della Passione: fiaccola, lanterna (verso).** A Gesù, inginocchiato in preghiera sulla roccia, appaiono due angeli con il calice e l'ostia. I discepoli Pietro, con la spada, Giacomo e Giovanni, il più giovane, sono addormentati. Un gruppo di soldati si avvicina per arrestare Gesù.

2. **Flagellazione di Gesù (recto) - Angeli recanti gli strumenti della Passione: catena, mazza, sferza (verso).** Geniale la soluzione di raffigurare Gesù frontalmente, con i polsi legati, coperto con un perizoma, mentre riceve i colpi sul dorso dal soldato flagellante. Assistono alla scena Pilato, soldati e dignitari ebrei.

3. **Ecce Homo (recto) - Angeli recanti gli emblemi della Passione: canna, serto di spine, veste (verso).** "Ecco l'uomo", così disse Ponzio Pilato, governatore romano della Giudea, agli ebrei radunati fuori del pretorio dopo che Gesù fu flagella-

to e schernito dai soldati con la corona, il mantello di porpora e una canna a mò di scettro (emblemi regali). I polsi incrociati di Gesù sono legati.

4. **Incontro di Gesù con la Veronica (recto) - Angeli recanti il Sudario (verso).** Mentre Gesù sale sul Calvario con la croce incontra la donna (Veronica: vera + icon = vera immagine) che gli porge un panno per detergersi il volto: su quel panno rimarrà miracolosamente impresso il ritratto del Redentore.

5. **Crocifissione di Gesù (recto) - Angeli recanti gli strumenti della Passione: la croce, i chiodi, la scritta (verso).** La composizione è costruita nel rispetto delle simmetrie: al centro Gesù sulla croce dove è stata affissa la scritta, composta da Pilato, *Jesus Nazarenus Rex Iudaeorum*, abbreviata nella INRI, ai lati i due ladroni, a sinistra la Vergine con San Giovanni Evangelista, inginocchiata e abbracciata alla Croce Maria Maddalena. (Per visite guidate gratuite tel. 071.200391)

Nadia Falaschini

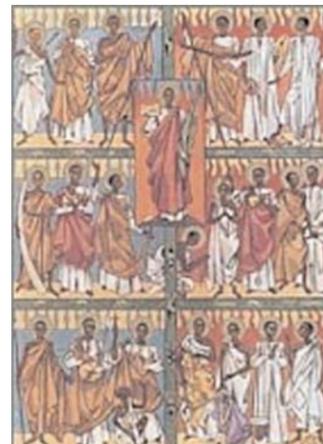
VITA DEI SANTI

## 19 NOVEMBRE SAN FAUSTO

Diacono e martire

Fu diacono della Chiesa alessandrina dalla metà del sec. III fino agli inizi del sec. IV. Durante la persecuzione di Valeriano, giudicato dal prefetto Emiliano, insieme con il vescovo Dionigi e con i diaconi Eusebio e Cheremone, subì l'esilio nella regione di Kefra in Libia. Eusebio ha fatto di lui questo elogio: " Si è distinto

nel confessare la fede ed è stato poi riservato sino alla persecuzione succeduta al nostro tempo, vecchio e pieno di giorni ha consumato nell'età nostra il martirio per decapitazione." L'ultima persecuzione in Egitto ebbe varie fasi con moltissimi martiri, si ritiene che il diacono Fausto fosse vittima nella prima fase (303 - 305)



# I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.



# AIUTA TUTTI I SACERDOTI.



Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

**OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali. **Per maggiori informazioni consulta il sito [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)**

CONFERENZA NAZIONALE VOLONTARIATO GIUSTIZIA

# "LA STRATEGIA DELLA PAURA NON FERMA I VOLONTARI"

## VI rilevazione nazionale sul volontariato penitenziario

La buona notizia è che il volontariato penitenziario sta bene, nonostante tutto. Altrettanto non si può dire, purtroppo, del sistema penitenziario. Del resto, la costante crescita dei volontari (oltre il 10% rispetto al 2005) dimostra una maggiore sensibilità, una partecipazione libera e responsabile che non si fa scorgere dalla strategia della paura, ma che risponde a bisogni reali di un sistema in pezzi.

La politica della "tolleranza zero", in tutti i suoi aspetti più discutibili, proprio perché concentrata su reati o semplici infrazioni trasformati in reato, a partire dai livelli minimi, alimenta il circuito penale in misura esponenziale, senza peraltro scalfire la criminalità vera e pericolosa. In carcere continuiamo a segregare in massima parte le povertà e il disagio sociale, perché è assai più facile catturare i pesci piccoli e dare ugualmente l'impressione di fare pulizia e ristabilire la sicurezza. Ma è questa la giustizia che vogliamo?

### LA GIUSTIZIA GIUSTA

I volontari penitenziari certamente no. Perché, semplicemente dando una sbirciatina all'interno o collaborando attivamente con gli operatori istituzionali, capiscono che la realtà non corrisponde agli schemi semplificati di chi vuol comunicare solo ciò che fa il gioco

di una certa linea strategica. L'opinione pubblica però è disorientata, tenuta sotto scacco da un senso diffuso d'insicurezza che oggi ha molte origini e che non può essere solo la paura di essere derubati o aggrediti. Bisogna spiegare bene - e anche qui i volontari dovrebbero essere più preparati - che i mali del nostro tempo non si risolvono incarcerando sempre più gente, bensì affrontando i problemi alla radice, "tagliando i viveri" ai circuiti criminali organizzati, a quelli più o meno occulti e insospettabili, ribaltando le prospettive di una finanza globale e virtuale che genera disastri epocali.

La sfida del volontariato che opera nell'ambito della giustizia, che non si occupa solo ed esclusivamente di carcere, ma che guarda ai diritti delle persone, è quella di promuovere una società più partecipe alla vita comune, perché i problemi dei singoli sono i problemi di tutti e tali restano, anche quando si è convinti di averli risolti mettendoli sotto chiave. E' la sfida a ricostruire quel tessuto sociale ormai lacerato, in cui le relazioni si sono sgretolate per lasciare spazio a stili di vita pericolosamente sbagliati, illusori, perdenti. Ritrovare una condivisa etica sociale è la vera urgenza, in un paese come il nostro che sembra aver dimenticato il retaggio di una grande civiltà, soprattutto per quanto riguarda il diritto, la

cultura, l'accoglienza, la tolleranza, la solidarietà.

### LA LEGGE GOZZINI

I nostri volontari non hanno la pretesa d'insegnare nulla a nessuno, ma sicuramente rifiutano di avallare scelte non condivisibili in campo penale, soprattutto quando si tenta di distruggere quanto di buono si è faticosamente costruito nel corso di decenni. Mi riferisco alle proposte di legge che vogliono, più o meno, cancellare la legge Gozzini, mutilando un ordinamento penitenziario, forse male applicato, ma non certo da buttarlo... E' vero, siamo in un momento storico in cui anche la Carta costituzionale è giudicata da alcuni carta straccia, ma a noi piace ancora così com'è e non crediamo che la forza dei numeri sia necessariamente la forza della ragione e della giustizia. Si fa un gran parlare di emergenze: poche quelle vere, molte quelle inventate. Il sovraffollamento in carcere, per esempio, è di nuovo una vera emergenza, ma da fuori non si vede e poi in carcere ci stanno i "cattivi" e le loro condizioni di vita si ritiene che siano fin troppo buone, per tutto il male e il negativo che incarnano nell'immaginario collettivo.

### UNA INGIUSTIZIA MILLE INGIUSTIZIE

Ogni giorno brutti episodi di cro-

naca nera alimentano le nostre paure e ci fanno dimenticare mille altre ingiustizie che si consumano silenziosamente intorno a noi, ed anche più lontano da noi, senza che ne restiamo turbati più di tanto. Si fa strada un falso perbenismo che plaude al ripulisti di tutto ciò che ci disturba, ancora una volta ficcando tutti in carcere, perché altre soluzioni proprio non si vogliono cercare.

I morti ammazzati in famiglia sono assai più numerosi degli omicidi di mafia. E' un disagio diffuso che serpeggia ed esplose all'improvviso, ma non si può far finta di nulla. La famiglia è sempre più sola e più povera. Non serve l'elemosina di stato, ci vogliono politiche sociali serie di sostegno e di sviluppo.

Si lasciano gonfiare sacche d'illegalità e d'ingiustizia fino all'inverosimile e poi la nostra ira, tutto il nostro odio si riversa sul primo malcapitato, la cui colpa attira su di sé tutte le altre.

La "mafia s.p.a." è la più grande impresa italiana, ma noi ce la prendiamo soprattutto coi lavavetri, coi graffitari, coi mendicanti, coi vu' comprà, coi Rom, con le prostitute, con gli stranieri irregolari e regolari. Condizioni esistenziali diventano reato e per gli irregolari le pene sono maggiori. Si comincia sempre dal basso e mai si sale ai piani alti. Episodi di xenofobia e di razzismo sempre più frequenti sono la reazione

scomposta di una società in cattivo stato di salute e mal curata. Schedature di clochard, pestaggi e homeless che vanno a fuoco... Ma a noi sta più a cuore il decoro urbano che non la dignità di persone cui si dovrebbe offrire un tetto e un pasto. E, ancora una volta, sono i volontari e non le istituzioni a occuparsi in qualche modo di loro.

### LE SOLUZIONI SONO SEMPRE DIFFICILI

Nessuno può ragionevolmente proporre soluzioni immediate, che non siano solo provvedimenti tampone o, peggio, dei pasticci. Bisogna entrare in una logica di riforme strutturali, non solo della giustizia; occorre riscrivere le leggi sull'immigrazione, correggere le politiche del welfare e rilanciare l'economia reale, se vogliamo arrestare l'impoverimento galoppante delle famiglie, se vogliamo combattere quelle nuove forme di povertà che esulano dallo stretto ambito economico, ma che incidono sul sociale e sul penale. Il Volontariato Giustizia non si arrende, anzi, in questo momento di grande difficoltà rafforza la sua presenza, propone un impegno sempre più consapevole e responsabile, ma attende segnali positivi dalle istituzioni pubbliche nel momento in cui offre gratuitamente il suo contributo.

Claudio Messina

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

IN COLLABORAZIONE CON

**AIRAM**

CULTURA E COMUNICAZIONE

DISTRIBUITO DA

ANGEL'S s.r.l.

Giuseppe Rapisarda Management

SONO LIETE DI OFFRIRVI UNA PARTICOLARE AGEVOLAZIONE PER ASSISTERE ALL'EVENTO DEL

## III MILLENIO

# MARIA DI NAZARETH

"UNA STORIA CHE CONTINUA..."

## IL MUSICAL

NEL RUOLO DI MARIA ALMA MANERA

# ROMA

dall'8 dicembre a maggio 2009 CINECITTA' TEATRO TENDA "LA CASA DI MARIA"

VIA VINCENZO LAMARO - ORE 21.00

17 giugno '08 VATICANO AULA PAOLO VI

**ALL'ANTEPRIMA MONDIALE...**

**TUTTI IN PIEDI PER MARIA DI NAZARETH**

Sponsorizzano l'evento

**INTESA SANPAOLO**

**Posteitaliane**

Sponsor tecnico

SOTTO L'ALTO PATROCINIO

Segreteria di Stato Vaticano  
Pontificio Consiglio della Cultura  
Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali  
Vicariato di Roma

Senato della Repubblica  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
Regione Lazio  
Provincia di Roma  
Arma dei Carabinieri

E di:

Confcommercio  
Famiglia Cristiana  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici

**MARIA DI NAZARETH**  
"UNA STORIA CHE CONTINUA..."  
**IL MUSICAL**

PRESENTA QUESTO COUPON ALLA CASSA E AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DI

## 5,00

 EURO

PER INFORMAZIONI  
infoline 333.3116619 - info@mariadinazarethilmusical.com  
[www.mariadinazarethilmusical.com](http://www.mariadinazarethilmusical.com)  
Info Scuole: T. 06.48930736 - 48872220 F. 06.4743431  
mariadinazareth@itacaitaca.it  
Info Gruppi e Cral: T. 06.5806090 - 58348381  
mariadinazareth@interclubservizi.com

ANCONA

# XIX RASSEGNA NAZIONALE CORI POLIFONICI CITTÀ DI ANCONA

## Da Santa Maria della Piazza a Santa Maria della Misericordia

Il concerto di chiusura, come da consuetudine, è stato eseguito dalla corale Federico Marini, organizzatrice della prestigiosa manifestazione, che ha presentato la solenne "Jubelmesse" di Carlo Maria von Weber, compositore romantico vissuto a cavallo fra il XVIII e il XIX secolo oltre ad altri brani fra i quali "La Speranza", di Gioacchino Rossini, "Le Suore di Carità" di Pedrotti, e la delicata e soffusa "Missa Sancti Ciriaci" di Federico Marini, a cui è intitolato il coro stesso.

A coronamento due "Ave Maria", di intenso pathos, una sempre di Marini, e l'altra di Pietro Mascagni, musicata sulle note dell'intermezzo della "Cavalleria Rusticana".

Questa edizione 2008 ha registrato un record di presenze in tutte e cinque le domeniche in cartellone (dal 19 ottobre al 16 novembre), con cori regionali e nazionali che hanno presentato repertori quanto mai variegati, grazie anche all'ottima accoglienza ed all'ampia visibilità avute nella sede prescelta, la chiesa di Santa Maria della Misericordia, degnissima sostituta della chiesa di Santa Maria della Piazza, chiusa per restauro.

Un particolare ringraziamento va dunque a don Cesare Caimmi ed ai suoi preziosi collaboratori che hanno aiutato i coristi della Marini affinché tutto riuscisse al meglio. La mente degli organizzatori è già protesa all'edizione 2009

che segnerà un duplice avvenimento: la 20° edizione della

rassegna ed il bicentenario della morte del compositore

Haydn al quale verrà probabilmente dedicata.



PARROCCHIA CRISTO DIVIN LAVORATORE

## ADORAZIONE EUCARISTICA

### "Siamo venuti ad adorarti Signore"

Da circa 3 anni nella parrocchia Cristo Divin Lavoratore di Ancona tutti i giovedì dalle ore 5.00 alle 24.00 si adora Gesù Eucaristia. La comunità ha organizzato turni di persone per tutte le ore, a cui si aggiunge gente proveniente un po' da tutta la città.

Questa esperienza sta portando buoni frutti sia nella vita spirituale di chi la vive, sia a tutta la comunità parrocchiale. L'adorazione è personale e comunitaria al tempo stesso, in quanto ciascuno in silenzio davanti al Signore non mette solo la propria vita ma offre a Gesù anche tutti i volti, le storie, i bisogni della comunità,

della Diocesi e della Chiesa intera. "Ho solo due mani, ma il cuor del mondo" recita un proverbio brasiliano.

Tutti coloro che desiderano condividere questa esperienza sono invitati a queste momenti di adorazione eucaristica, anche in preparazione del prossimo Congresso Eucaristico che svolgerà in Ancona nel 2011.

Per i Giovedì di Avvento 4/11/18 Dicembre si ripete l'esperienza: "Una luce nella notte"... adorazione guidata dai giovani dalle 21.30 alle 23.00.

E' una bella occasione per camminare insieme verso il S. Natale! Vi aspettiamo!!

diacono Piero Alfieri

## PADRE BAMBOZZI

Il Venerabile Padre Benvenuto Bambozzi nasce ad Abbadia di Osimo il 23 marzo del 1809, quinto di dieci figli, trascorre l'infanzia e l'adolescenza nella piccola località osimana. La sua famiglia, come molte dell'epoca, era molto numerosa per le braccia che era necessario impiegare nei contratti di mezzadria dove si lavorava in uno e si divideva per due. L'educazione della mamma lo conduce ad essere un cristiano esemplare. Poco incline alla scuola, che comunque a quel tempo era difficile approdare, aveva una sola passione: la caccia.

Crescendo si consolida in lui la volontà di seguire Dio sempre più da vicino, ma a 19 anni si rende conto che il seminario non fa più per lui. Sceglie il convento con la prospettiva di diventare fratello laico. Il 3 dicembre del 1832 viene ammesso nell'ordine dei Minori Conventuali ed inizia il noviziato nella Basilica di San Giuseppe da Copertino.

Gira per vari conventi delle Marche e subirà l'umiliazione di vedere adibito a Caserma il Convento di san Giuseppe da Copertino dopo la battaglia di Castelfidardo. Nel 1866 Padre Benvenuto si rifiuta di benedire l'esercito che parte per il Veneto.

## P. MAZZIERI

Francesco Mazzieri nasce in Osimo, ma nei primi mesi di vita, i suoi genitori si trasferiscono nella vicina Castelfidardo da dove all'età di 15 anni parte per il convento dei Francescani Minori Conventuali. Anch'egli gira per diversi conventi delle Marche, ma il suo futuro sarà nella Rhodesia del Nord, oggi Zambia dove viene mandato in Missione, anzi viene mandato per aprire una nuova missione.

Diventa Vescovo e come tale non smette mai di curare le sue pecorelle, tanto che termina i giorni della sua vita terrena in Zambia dove è sepolto vicino ai suoi fratelli in Cristo. L'attività di Padre Francesco si è sviluppata tutta in terra di missione dove ha formato un ragguardevole gruppo di clero indigeno, tanto che dopo di lui verrà eletto Vescovo Mons. Agnozzi e subito dopo sarà, già, la volta di un Vescovo zambiano. Lo Zambia gli ha dedicato un francobollo, da morto e nelle vita gli ha conferito l'alta onorificenza dell'Ordine per i Servizi Insigni. Ha conosciuto ed è stato amico di Padre Massimiliano Kolbe con cui visse nella sua permanenza al Convento di San Marino.

PRONTO IMMIGRAZIONE

# IMMIGRATI CHIAMANO

## Le Marche rispondono

Oltre 7000 chiamate in un anno, con punte di 700 chiamate in un mese e 50 intermediazioni dirette in media al mese. Sono i numeri del successo del progetto "Pronto immigrazione" e del relativo Call center attivato nel dicembre 2007, grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo e della Regione Marche. "Risultati oltre le aspettative - sostiene la responsabile del call center, Sara Geniola - ma che danno anche l'idea della necessità di strutture di supporto per l'inserimento lavorativo e sociale dei cittadini immigrati".

"Il call center è stato un aiuto concreto e si è rivelato uno strumento molto efficace - ha affermato l'assessore Ugo Ascoli - per fornire informazioni preziose alle persone immigrate e favorire una sempre migliore integrazione sociale, lavorativa e scolastica. La struttura ha evidentemente colmato un vuoto

ed è cresciuta nei mesi. La Regione Marche dovrà quindi intensificare gli sforzi per sostenere i processi di integrazione, così come del resto dovranno fare tutti gli Enti locali che non possono essere sostituiti nelle funzioni da società di servizi come la Telemako (responsabile del progetto n.d.r.).

Paolo Mannucci, dirigente del servizio Politiche sociali e Immigrazione della Regione ha illustrato la situazione dei flussi migratori nelle Marche (dati Caritas gennaio 2008): 133.812 stranieri, 51.672 le famiglie con uno straniero in casa e oltre 41 mila quelle con il capofamiglia straniero. "Nelle Marche i cittadini immigrati vogliono stabilizzarsi e viverci. Il fatto poi che nelle Marche vi sia un'alta incidenza (8,3) in rapporto alla popolazione e un indice di reati che resta sostanzialmente costante, significa solo che l'integrazione sociale nella nostra

regione è realizzata e senza fratture."

Alcuni dati elaborati dal Call Center che risponde al numero verde 800 904403 e ha realizzato il sito [www.immigrati.marche.it](http://www.immigrati.marche.it) Gli immigrati, anzi le donne immigrate con una percentuale del 75% rispetto al 25% dei maschi, che si sono rivolte al call center erano in maggioranza dell'Est europeo (Moldavia- Russia) (4674); 2041 albanesi, 125 arabi, 73 macedoni, 178 rumeni. Più chiamate dalla Provincia di Pesaro-Urbino 3415; da Ancona 1381; da Macerata 1394; da Ascoli Piceno 1223, ma anche 824 da altre regioni. Sono immigrati che in maggioranza hanno titoli di studio non equiparati (5615), 483 con una laurea, 963 con un diploma superiore. L'età degli utenti in media è sopra i 40 anni, pochi (25) i giovani sotto i 20 anni che si sono rivolti al call center. Il problema più urgente ha riguardato i permessi di soggiorno, seguito a distanza dalla ricerca di lavoro. (ad'e)

CELEBRAZIONI

# P. BAMBOZZI - PADRE MAZZIERI

## CC dalla nascita - XXV dalla morte

Si è riunito in Osimo presso l'Assessorato alla cultura del Comune il comitato per le celebrazioni bicentinarie della nascita del Venerabile Benvenuto Bambozzi (1809 - 23 marzo - 2009) e XXV della morte del servo di Dio Francesco Costantino Mazzieri (1983 - 19 agosto 2008).

Ne fanno parte: Mons. Roberto Peccetti Vicario Generale dell'Arcidiocesi Ancona Osimo, a ciò delegato dall'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli, S. E. Mons. Claudio Giuliodori Vescovo di Macerata, Stefano Simoncini Assessore alla cultura del Comune di Osimo, Moreno Giannattasio Assessore alla cultura del Comune di Castelfidardo, p. Pietro Guerrieri Ministro pro-

vinciale dei Minori Conventuali, p. Giulio Berrettoni Rettore della Basilica di San Giuseppe da Copertino, Don Enrico Bricchi, Don Bruno Bottaluscio, p. Angelo Paleri, postulatore delle cause di beatificazione, il Presidente del Consiglio di Quartiere di Osimo Stazione, la Presidente della Casa di riposo Bambozzi, il Presidente dell'Associazione Liberato - Zambia, Paolo Pierpaoli, lo storico Luciano Egidi e il nostro direttore Marino Cesaroni.

Nell'ambito della prima riunione sono state tracciate le linee essenziali di una programmazione che coinvolga le due città di Osimo e Castelfidardo.

In quest'ultima città è vissuto, dopo essere nato in Osimo, per alcuni anni Costantino Mazzieri

futuro p. Francesco.

Le due città potrebbero essere accomunate dalla beatificazione di ambedue i padri francescani. Tra le iniziative che verranno intraprese potrebbero esserci due musicals: Forza venite gente e Ndola, alcuni incontri di studio tra i quali uno potrebbe mettere in relazione la Battaglia di Castelfidardo con P. Bambozzi vissuto proprio in quegli anni. Potrebbe, anche, essere pubblicata una biografia di Padre Bambozzi finora non resa pubblica, ma molto interessante.

Il programma completo delle iniziative sarà reso noto in occasione della riapertura della Chiesa parrocchiale di Abbadia il 21 dicembre prossimo.

I GIOVANI CHE FANO L'IMPRESA

## IMPRENDITORI E CAPITANI D'AZIENDA

Conquistare il futuro

Le difficoltà dell'economia non frenano l'entusiasmo dei giovani. E per chi si vuole "mettersi in proprio" la Confartigianato propone il servizio "Fare impresa". Si tratta del progetto finalizzato a favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali. Presso tutti gli uffici territoriali della Confartigianato, un team di operatori specializzati fornisce gratuitamente consulenza ed informazioni: per studiare la fattibilità del progetto (stesura del

business plan e valutazione della fattibilità), per ricercare agevolazioni di legge (consulenza sulle leggi regionali e nazionali in materia di finanziamenti e contributi per l'impresa, redazione e gestione delle pratiche di finanziamento). Presso il centro direzionale della Confartigianato si sono ritrovati neo imprenditori ed aspiranti imprenditori in un incontro sul tema "dall'idea al business" organizzato dal Gruppo Giovani di Confartigianato al quale hanno preso parte anche la presi-

dente del Gruppo Donata Petrelli e la responsabile Loretta Costarelli. L'impresa non si crea da un giorno all'altro. Dall'idea alla realizzazione il percorso è lungo e non privo di difficoltà. Ogni fase pone all'aspirante imprenditore problemi particolari, ognuno dei quali deve essere affrontato e risolto razionalmente, ma anche in modo creativo. Avere una business idea è certamente essenziale, ma è solo il primo passo per trasformare la creatività in business.

Paola Mengarelli



COOPERAZIONE

## "COOPERATORI DI MARCA"

Una pagina di storia marchigiana

Un'eredità preziosa che non va dilapidata ma recuperata". In queste parole di Lucio Cimarelli, autore insieme con Sandro Cittadini del libro "Cooperatori di marca storie di donne, uomini e cooperative della regione Marche" è racchiuso il ruolo e l'importanza della cooperazione marchigiana. Il volume è stato presentato questa mattina, ad Ancona, nella sede della Regione, alla presenza, oltre che degli autori, dell'assessore regionale alla Cooperazione, Sandro Donati, e dei dirigenti delle Centrali cooperative marchigiane, Stefano Burattini (A.G.C.I.), Giacomo Gasperi (Confcooperative), Massimo

Lanzavecchia (LEGACOOOP) e Francesco D'Ulizia (U.N.C.I.). "Il libro - ha spiegato Donati - attraverso le testimonianze sotto forma di intervista, di 44 lavoratori, racconta la storia del movimento cooperativo nella nostra regione". Promosso da Cooperstudi, il Centro studi delle centrali cooperative marchigiane, ed edito da "Affinità elettive", è stato realizzato con il contributo della Regione Marche. Rappresenta un tentativo di conservare una parte della storia del movimento cooperativo marchigiano, recuperando e valorizzando le esperienze maggiormente significative che hanno contribuito allo sviluppo della cooperazione nella

regione, dal dopoguerra a oggi. Gli interlocutori privilegiati sono stati i protagonisti anziani, i fondatori, gli ideatori e promotori di esperienze di cooperazione, molti dei quali erano presenti oggi alla presentazione del volume.

"Nelle Marche - ha continuato Donati - la cooperazione ha una lunga e importante storia. E' un fenomeno sociale ed economico di grande rilevanza e in continua crescita".

"Il libro - ha detto Cittadini - rappresenta uno dei momenti più belli del movimento cooperativo marchigiano ed è rivolto in particolare ai giovani affinché traggano un'utile lezione per il futuro dall'esperienza della cooperazione".



ANCONA

## PHILOSOPHY DAY

All'Istituto "Lumen gentium"

Dopo l'iniziativa promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Ancona e svoltasi al Ridotto del teatro Le Muse su "Laicità e religione nell'etica pubblica".

Ancona ospita un'altra manifestazione per celebrare la Giornata Mondiale della Filosofia che cade il 21 dicembre e che, quest'anno, ha per tema "Diritti e potere" in occasione del sessantesimo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La nuova iniziativa è organizzata dallo Istituto superiore di scienze religiose di Ancona in collaborazione con la Società filosofica italiana di Ancona; si tratta di un incontro di studio, che avrà per tema "La filosofia tra persona e comunità" e che si svolgerà nella sede dell'Istituto (via Monte Dago) venerdì 21 novembre dalle ore 16 alle ore

19. Due relazioni in programma: la prima su "Pensiero e autorità" sarà tenuta dal prof. Francesco Giacchetta, studioso di Blondel, cui ha dedicato la monografia *Ontologia e gratuità*, e autore del volume *Gioco e trascendenza*, e la seconda su "Diritti e pluralismo" sarà tenuta dal prof. Giancarlo Galeazzi, studioso di Maritain, su cui ha scritto la monografia *Un pensatore per il nostro tempo*, e autore del volume *Personalismo*. In tal modo l'Istituto "Lumen gentium", collegato alla Facoltà di teologia della Pontificia Università Lateranense, intende dare un suo contributo alle manifestazioni con cui si celebra la Giornata Mondiale della Filosofia, e richiamare l'attenzione sulla fecondità del rapporto tra filosofia e religione anche dal punto di vista della teoria dei diritti umani.

ANCONA

## NOI LO RICORDIAMO COSÌ

La scomparsa di Franco Del Mastro a soli 66 anni di età ha destato in tutti noi tanta tristezza. Ho avuto modo di conoscerlo sia per i miei trascorsi politici, sia come dirigente del movimento cooperativo anconetano, ed infine come collaboratore del gruppo della comunicazione della Diocesi di Ancona.

La sua capacità di essere riservato e cordiale, per certi versi quasi austero e comunque sempre gioviale, mi ha sempre colpito. L'ho incontrato per l'ultima volta in un dibattito del circolo "Lombardi" sul nuovo PRG di Ancona. Ho capito lì che non stava bene, ma lui avendo saputo di un mio intervento, mi ha subito chiesto come stavo, preoccupandosi più della mia salute che della sua.

Per il ventennale di Presenza il 2 ottobre del 1988 così scriveva sul nostro periodico.

"L'insieme dei rapporti che corre fra chi gestisce la cosa pubblica e chi è chiamato invece ad operare nel settore dell'informazione è particolarmente complesso e delicato. D'altra parte il rapporto fra amministratori ed amministrati è sì immediato e diretto per quello che riguarda l'articolazione dei servizi, ma risulta sostanzialmente filtrato dai mezzi di comunica-

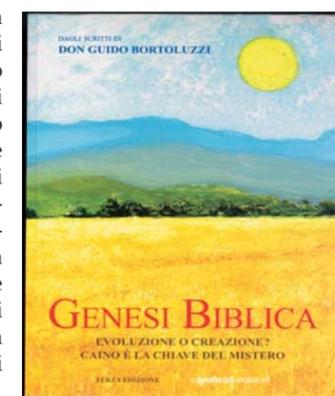
zione sociale per quanto riguarda invece il grado di conoscenza e di approfondimento dei problemi di carattere generale. - E così concludeva -. Oggi chi fa informazione, al pari di chi amministra la cosa pubblica, ha il preciso dovere di farlo con grande impegno e con grande rispetto dell'uomo verso l'uomo". E questa sua caratteristica di essere stato un uomo generoso ad aiutare i suoi simili ne ha fatto un amministratore di spessore che ci conduce a sostenere come non tutti coloro che si dedicano alla gestione della "cosa pubblica" siano uguali. Franco Del Mastro non ha mai scaricato le sue responsabilità, non ha mai rincorso il fascino del protagonismo, ma giorno per giorno, mattone su mattone ha costruito un pezzo importante di Ancona ed ha scritto alcune belle pagine della sua storia.

Ma. Ce.



## GENESI BIBLICA

Evoluzione o creazione? Caino è la chiave del mistero", dagli scritti di don Guido Bortoluzzi, un agile libro è uscito per i tipi Grafica 5 edizioni ed è disponibile in libreria. Curato da Renza Giacobbi, le 400 pagine scorrono veloci con interessanti osservazioni capaci di ottimi suggerimenti sia per gli amanti della teoria evolutivista sia per quelli della teoria creazionista. L'importante è come sostiene la curatrice, mettersi di fronte alla Genesi rivelata da don Guido con animo aperto e privo di prevenzioni.





OFFAGNA

## I POVERI E LE OLIVE

Da problema a vantaggio competitivo

Quindici poveri che frequentano la mensa di padre Guido e partecipano al centro culturale "La strada" sono stati coinvolti nella raccolta delle olive a Offagna dalla generosa signora Orietta Primavera, sorella di un grande missionario saveriano, padre Fausto Barbini, ora nato in cielo, che dedicò la sua vita interamente ai poveri, trascorrendo cinquanta anni in Giappone.

La brillante intuizione è partita dall'Associazione "Servizio di Strada Onlus" per scopi benefici: infatti l'olio ricavato verrà donato alla mensa del povero. La famiglia Primavera è stata particolarmente accogliente e ospitale, offrendo ai poveri un lauto pranzo. Offagna, in cui, tra l'altro, nel luglio scorso, nella suggestiva piazza del Castello, replicò lo spettacolo "Il pane dei poveri", si è dimostrata particolarmente sensibile ai problemi degli ultimi, nonché vicina al Servizio di Strada e alla mensa di padre Guido, grazie alla disponibilità della signora Barbini e dei parenti tutti, al Gruppo Lavoratori Cristiani e alla parrocchia. Quest'iniziativa è un ulteriore tassello di un percorso di liberazione e di resurrezione di vite spezzate dall'ab-

bandono, dalle dipendenze e dalla miseria, che si può dire con onestà aver portato i suoi frutti, se si considera che, attualmente, su 30 soci dell'associazione "Servizio di Strada onlus", sei sono donne e uomini che hanno ottenuto un reinserimento lavorativo e un recupero effettivo della propria dignità, tanto che si sentono di manifestare la loro riconoscenza aiutando essi stessi i bisognosi.

I poveri sono rimasti entusiasti del loro operato, felici di trascorrere una stupenda giornata di novembre (con un bel sole e il cielo limpido) in compagnia e sana allegria, lavorando di gusto nella salutare atmosfera della natura. È un po' come riscoprire le proprie radici, tornando al caldo grembo della terra. Ne sa qualcosa Marcelo, molto contento dell'esperienza, il quale proprio in questi giorni è tornato nel suo Paese d'origine, in Perù, per ripopolare la foresta, quel cuore verde già tanto martoriato dal cinismo di chi specula perfino sulla creazione di Dio.

Parafrasando la parabola evangelica, c'è sempre posto, a tutte le ore, per volenterosi operai, nella vigna del Signore.

Flavia Buldrini

FILOTTRANO

## LE SUORE PARTONO

Cresce la povertà spirituale...

Nell'edizione di venerdì 24 ottobre, *La Repubblica* pubblicava un articolo di fondo dal titolo *La scomparsa delle suore*. Iniziava dicendo: "Come le api, come le rondini. Anche le suore stanno scomparendo". Viene da dire: bella scoperta! Chi frequenta con una certa assiduità la parrocchia probabilmente lo sa già da un pezzo. La notizia però non è questa.

Filottrano vanta da decenni la presenza nella comunità delle monache clarisse e delle suore della congregazione delle Figlie di Sant'Anna. La notizia è che entro il mese di Novembre, queste ultime lasceranno la parrocchia. La decisione, purtroppo inappellabile, è stata presa dai vertici della congregazione, probabilmente per far fronte proprio alla mancanza di vocazioni andando a raggruppare le piccole comunità religiose sparse nel territorio, che contano un numero sempre minore di appartenenti.

In effetti, anche a Filottrano sono rimaste solo due figlie di Sant'Anna. Due sono poche, sembrano addirittura meno di poche, eppure suor Ercolina e suor Beniamina sono importantissime, fondamentali, per la comunità. È piuttosto comune l'opinione secondo cui tutte le suore e le monache dovrebbero essere missionarie. Dovrebbero, cioè, partire per i paesi poveri e aiutare le persone in situazioni

di estrema difficoltà. Le nostre parrocchie, è vero, non sono in "situazione di estrema difficoltà" se paragonate ai paesi del Terzo e Quarto Mondo, ma è vero anche che donne come suor Ercolina e suor Beniamina dimostrano a tutti come sia possibile essere missionari anche in una piccola comunità italiana: il servizio nella Casa di Riposo, la cura degli anziani e dei malati, la guida dei gruppi di preghiera, l'aiuto alle associazioni, la catechesi ai ragazzi, l'animazione delle liturgie... Adesso un po' tutto nella vita e nella pastorale parrocchiale sembra essere più difficile pensando che tra poco le Figlie di Sant'Anna lasceranno Filottrano: viene a mancare un punto di riferimento costante e accogliente e un modello di vita spirituale e di servizio al prossimo.

Contro il senso di impotenza che nasce di fronte a questi cambiamenti si può solo tentare di mettere in pratica ciò che queste stesse suore, col tempo e con tanta pazienza, ci hanno educato a fare: *sperare* che il Signore continui ad accompagnare sempre la loro strada, dovunque essa sia diretta, *pregare e lavorare* perché il loro spirito di servizio rimanga un esempio vivo per la comunità, da seguire ogni giorno, e *ringraziare* Dio per gli anni di cammino che ha voluto donarci insieme a queste suore.

Anna Bertini

SEMINARIO REGIONALE

## CENTO ANNI

Udienza dal Santo Padre

Il Pontificio Seminario Marchigiano "Pio XI" veniva istituito nel 1909 e il prossimo anno ricorgerà il centenario della sua fondazione.

In questi 100 anni oltre 1300 presbiteri si sono formati nel Seminario Regionale prima nella sede di Fano ed ora in quella di Ancona; incontri e convegni, nel prossimo mese di maggio, celebreranno questa ricorrenza.

Sarà Papa Benedetto XVI a dare inizio ai festeggiamenti, sabato 29 novembre, con un'udienza speciale concessa alla comunità del Seminario Pontificio di Ancona, insieme a quelli di Chieti e Molfetta, anch'essi giunti allo stesso significativo traguardo.

La comunità del Seminario Regionale Marchigiano vivrà la giornata del 29 novembre come un vero pellegrinaggio dal duplice significato, in questo anno giubilare e paolino: nella mattina concelebrazione eucaristica all'altare della

Memoria Petri, nelle grotte vaticane, presieduta da Sua Eminenza il Card. Angelo Comastri, già Arcivescovo di Loreto e Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, e alle ore 12 l'udienza con il Santo Padre Benedetto XVI nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico; nel pomeriggio visita ai centri pastorali dei Paolini e delle Figlie di San Paolo e preghiera del vespro

nella Basilica di San Paolo fuori le Mura. Saranno i Vescovi delle Marche ad accompagnare l'intera comunità (educatori, seminaristi e collaboratori) in un'occasione così significativa. La foto ricorda la venuta dell'allora Card. Joseph Ratzinger nella sede del Seminario Pontificio e dell'Istituto Teologico Marchigiano, il 26 novembre 2002, quale relatore principale al convegno di studi sul sacramento dell'Ordine.



Ratzinger in Ancona, gli è accanto Mons. Comastri.

MEDICO DEI CUORI E DELLE COSCIENZE

## MICHELA HA SCELTO DIO

È originaria di Fano, ha 28 anni



I suoi pazienti non saranno in una corsia dell'ospedale o in un dispensario in terra di missione. Il suo "ambulatorio" sarà il parlatorio del monastero di clausura. Stava camminando verso la laurea in medicina all'università di Ancona, ma Michela Tombari, ora Sr. Chiara Michela della Croce, vivrà nel monastero delle Sorelle Povere Clarisse di Urbana, nelle Marche. Figlia unica, originaria della Diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola dal 2003 ha abbracciato per sempre la vita contemplativa.

Perché una scelta così è ancora possibile oggi...

"Sono certa che questo invito che il Signore rivolge alla mia vita e a cui solo io posso rispondere il mio sì, è personale, ma non privato; non per compiacere me stessa, ma per tutti. Non è una cosa mia, perché mi piacciono un po' le cose religiose o una specializzazione per me, che sono una persona "particolare"...Ricordo che qualche giorno prima di entrare in questa nuova vita, un mio amico mi disse: "Ma se sei come noi, se fai le stesse nostre cose, perché fai questa scelta?"

L'avventura della vita, la mia come quella di tutti, è la stessa, perché le domande che portiamo nel cuore sono le stesse. Tutto nella vita ci dice che siamo fatti per qualcosa di grande, ma da soli non riusciamo a costruire un progetto adeguato al nostro cuore. Infatti non si capisce il proprio cuore sprofondando in noi per misurarci, ma lasciandoci leggere dalla Parola. Solo questa descrive pienamente il nostro cuore e ci dice cosa veramente desideriamo.

Sicuramente non ci è risparmiata la fatica della ricerca, ma la strada inizia ad essere percorribile quando il volto di Cristo si fa presente,

perché solo Lui spiga veramente la nostra umanità.

La nostra vita è essenzialmente desiderio e domanda di "felicità", cui la grazia risponde: così la vita diviene più autentica, più umana. Le definizioni non bastano al nostro cuore, solo l'incontro con Lui può bastare, ma questo incontro capita nel quotidiano come grazia che non decidiamo noi, direi "per caso", dove caso dice che non è un nostro programma, ma qualcosa di gratuito che ci sorprende... Solo così la vita smette di essere un proprio progetto che per quanto bellissimo è ancora nostro- e diventa promessa di un Altro che fa la nostra vita, affascina il nostro cuore e sorprende i nostri desideri, al di là della nostra fantasia e immaginazione. Non c'è nulla nella vita estraneo all'incontro tra il nostro cuore e Cristo; non serve rendersi estranei alla realtà e alla storia, ma solo accogliendo tutta la realtà così com'è, i nostri occhi possono iniziare a riconoscere i segni della sua Presenza. Quando incontriamo il Signore vivente e solo allora, diventa ragionevole per il cuore e per la libertà, seguirlo lì dove ci conduce". DGR



### BANCA DI ANCONA

CREDITO COOPERATIVO

FONDATA NEL 1901



Direzione Generale: Via Maggini, 63/A  
Sede Centrale: Via Maggini, 116  
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro  
AG. 2 - Via Rismondo II

- Tel. 071899902  
- Tel. 071893952  
- Tel. 0712863531  
- Tel. 07136811

AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI)  
AG. 4 - Via Rodi, 5  
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica  
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1

- Tel. 071908948  
- Tel. 07154991  
- Tel. 071205618  
- Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca



# LA PAROLA IN FAMIGLIA

Care lettrici e cari lettori, è appena iniziato l'Avvento, tempo prezioso per prepararci al Natale e per riflettere sul mistero dell'Incarnazione. Già da alcuni giorni i negozi ci propongono la corsa di Natale. La corsa ai giocattoli, all'ultimo telefonino o all'ultima trovata pubblicitaria. È una corsa strana, senza senso e senza sosta.

È senza senso perché le nostre case sono già piene di giocattoli, telefonini, apparecchiature e non ci chiediamo neppure se tutto ciò sia effettivamente utile o necessario. È anche senza fine perché sappiamo che fra due mesi verrà prodotto qualcosa di nuovo, di più attraente e desiderabile. Come Ufficio Famiglia abbiamo

pensato che trovare un po' di tempo per leggere il Vangelo domenicale possa essere il giusto antidoto per uscire dal tran tran natalizio e riscoprirne il vero senso. Vi proponiamo di seguito i Vangeli delle domeniche di Avvento seguiti da un piccolo commento e da una semplice riflessione fatta da alcune famiglie. Conciliare il messaggio del Vangelo con la vita di tutti i giorni non è semplice, ma se ci fermiamo un attimo possiamo almeno mettere a fuoco il cammino verso il Bambino.

Se l'iniziativa vi è piaciuta e vorreste collaborare a scrivere delle riflessioni vi preghiamo di contattare l'ufficio famiglia all'indirizzo email: famiglia@diocesi.ancona.it

Festa diocesana della famiglia



## I Domenica di Avvento 30 novembre 2008

Vangelo Mc 13, 33-37

**Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

### Commento

Il contesto di questo brano ci aiuta a comprendere meglio il senso dell'Avvento: l'attesa del Signore non è tanto l'attesa del giorno di Natale, ma l'attesa della sua nuova venuta, l'attesa della comunione piena e completa con Dio. Dicendo con la liturgia "Vieni, Signore Gesù" abbiamo in cuore la nostalgia della sua presenza tra noi e guardiamo, con speranza, il giorno di questo incontro.

L'immagine del "vegliare" è allora particolarmente adatta per poter descrivere l'atteggiamento con cui viviamo il tempo presente. Abitiamo la storia con la nostalgia del futuro. Viviamo il quotidiano con l'attesa nel cuore: il Signore tornerà e allora la festa sarà piena.

Il padrone di casa (il Signore) affida ad uno in particolare il compito di vegliare ed essere pronto al suo ritorno: il portinaio. Ecco allora a cosa siamo chiamati: essere custodi del tempo, guardiani della porta della salvezza, sentinelle del giorno nuovo che arriva, alba dell'umanità redenta.

Vegliamo, allora perché possiamo annunciare al mondo la notizia più straordinaria della storia: Dio viene a salvarci!

### Riflessione in famiglia

Dio chiede a ciascuno di noi e alla nostra famiglia di essere svegli, di non lasciarsi assopire e imbruttire dai piaceri e i vizi allietanti ma deludenti di questo mondo, di custodire tutti i doni e le virtù che Lui in Cristo ci ha fatto, facendoli fruttare. C'è in gioco nientemeno che la nostra eterna felicità! Quante volte ci sacrificiamo, soffriamo, magari non dormiamo per soddisfare piaceri inconsistenti, momentanei, passeggeri. Quanto più dovremmo impegnarci a vegliare con tutto il nostro

essere per vivere ora e per sempre quella gioia immensa che Dio promette! In concreto vegliare significa perciò aiutare i nostri figli a scegliere generosamente ciò che è bene (le virtù morali e teologiche) anche se costa fatica, e a scartare con decisione ciò che li illude e li conduce al male (i vizi); significa saper prendere posizione, informarsi e non conformarsi (Halloween, le mode, la Tv, ecc.). Dio mandandoci Suo Figlio si è coinvolto al massimo con la famiglia umana e con ciascuna delle nostre famiglie. Lui vuole stare con noi per donarci il suo sostegno, la sua pace, la sua gioia, la sua grazia. Ogni volta che insieme ai nostri figli Lo preghiamo e Lo lodiamo, Lo poniamo in cima ai nostri pensieri e a criterio delle nostre scelte, sperimentiamo la beatitudine a cui ci chiama. Il nostro impegno sarà perciò quello di incontrarlo lì dove Lui è con la sua presenza concreta ed efficace (Eucarestia e confessione frequenti).

## II Domenica di Avvento 07 dicembre 2008

Vangelo Mc 1, 1-8

**Raddrizzate le vie del Signore.**

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.

E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello,

la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. (Is 40, 3)

Con questo versetto si apre quello che viene definito nella letteratura profetica "il libro della consolazione".

La prigionia dell'esilio sembra volgere alla fine, la liberazione si avvicina, il ritorno a casa, Gerusalemme, è ormai prossimo. Dopo le lacrime arriva la gioia, dopo lo sconforto la speranza, dopo il dolore la danza.

Così anche l'annuncio che Giovanni il Battista fa della prossima venuta di Gesù si colloca (così) in questo registro di vera e propria consolazione. Ed il motivo di questa consolazione è la venuta, prossima, di un salvatore: «Dopo di me viene colui che è più forte di me». Questo annuncio apre alla gioia perché colui che attendiamo viene a liberarci e ci donerà lo Spirito, Spirito di libertà, di gioia e di pace.

### Riflessione in famiglia

Quante volte ci sembra di "Gridare nel deserto"! A casa con il proprio coniuge che non riesce proprio a lasciare le cose in ordine.

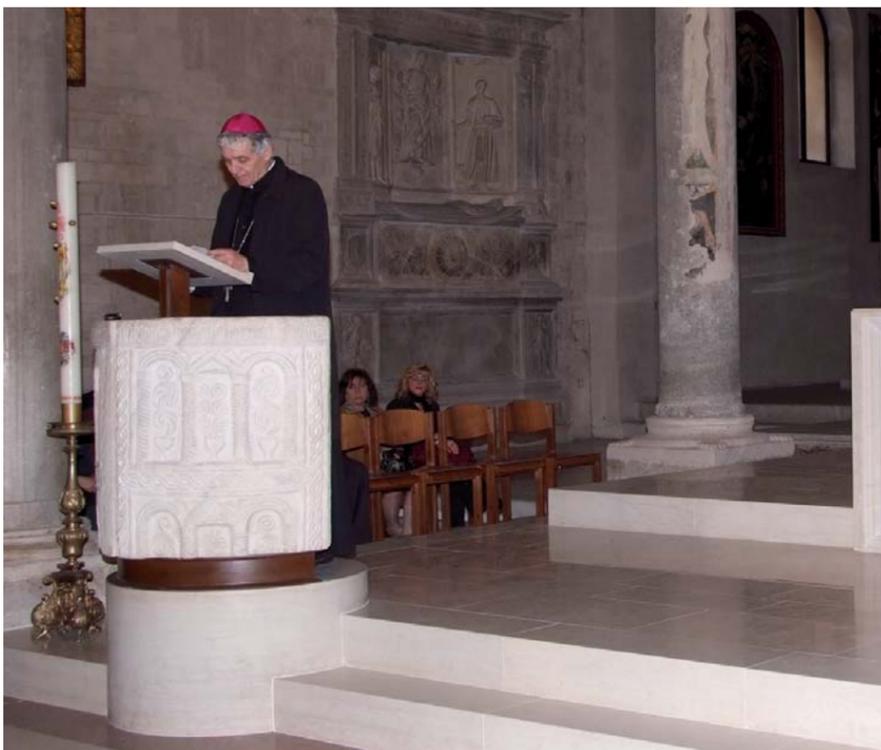
Oppure con i figli che non apprezzano consigli e correzioni. La stessa sensazione la possiamo provare in parrocchia quando una idea che crediamo brillante viene accolta con freddezza. Per non parlare poi del mondo del lavoro dove i valori cristiani sono spesso un optional se non una faccenda riservata a pochi fissati. Come uscirne? Dovremmo forse smettere di gridare? Giovanni ci insegna una cosa diversa.

Non possiamo esimerci dal compito di preparare la strada al Signore. Le sue grida però non sono emesse per attirare a sé ma per dirigere a Lui. Anche noi dovremmo spostare il fuoco, l'obiettivo. Come marito o moglie siamo chiamati ad amarci non solo per il nostro stare bene, ma soprattutto per attingere e riflettere l'Amore.

Come genitori siamo chiamati ad educare, non per noi stessi, ma per costruire una piccola chiesa domestica. Come cristiani non siamo chiamati a costruirci il nostro regno, ma il Suo Regno.

In questo periodo di Avvento, come Giovanni dovremmo prepararci alla venuta del Cristo certi di riconoscerLo non appena ci si presenti di fronte. Dovremmo dunque essere capaci di uscire dalle grida dei grandi centri commerciali o della televisione per cercare nel silenzio della preghiera personale e in famiglia i segni della sua venuta.

Loredana e Roberto



Incontriamolo nel sacramento della confessione: è lo strumento che Dio ci offre per essere presenti a noi stessi (=vegliare), per esaminare il nostro cammino (dove sono, dove sto andando?), per capire se la nostra vita riflette la Verità dell'Amore o la menzogna del peccato, per ritornare pentiti a Dio ed attingere alla sorgente della Grazia, per ripartire rinnovati nel cuore del nostro essere e così profondamente riconciliati diffondere con la vita in famiglia e nel mondo lo splendore della sua Luce.

Eugenia e Francesco

con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per legare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

### Commento

Il vangelo di Marco inizia, tra l'altro, con una citazione del libro di Isaia: Una voce grida: «Nel deserto preparate



**Giovedì 18 dicembre** alle ore 9,30 presso il Centro "Stella Maris" di Colleameno, Mons. Aldo Giordano Segretario Generale del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee, nell'ambito degli incontri per la formazione permanente e l'aggiornamento del clero, parlerà sul tema: **"La nuova situazione ecumenica in Europa"**.



GIOVANI DELLE DIOCESI DELLE MARCHE

# GEMELLAGGIO CON I GIOVANI DELLA DIOCESI DI MONACO DI BAVIERA

San Corbiniano (jugendkorbinian) 14-15-16 NOVEMBRE 2008

...Veramente giusto! Questo lo slogan scelto dai giovani della diocesi di Monaco/Frisinga per lo jugendkorbinian 2008, un importante appuntamento a cui dal 2005 è invitata una delegazione dei giovani delle Marche, continuando un gemellaggio iniziato nell'anno della G.M.G. di Colonia.

Quattordici giovani della nostra diocesi, insieme ad altri di Pesaro, Macerata, Loreto, San Severino per un totale di quaranta persone hanno vissuto questa esperienza con la guida dell'inarrestabile don Francesco Pierpaoli. Dopo il viaggio in pulman da Loreto, siamo arrivati la sera del venerdì, accolti da Luigi,

all'Hardrock caffè, all'Hofbräuhaus. In parrocchia alla sera ci attendeva una cena con i piatti tipici bavaresi e una serata di giochi a cui abbiamo partecipato insieme ai giovani tedeschi.

La domenica, giorno del jugendkorbinian a Frisinga (50 km) da Monaco alcuni di noi sono partiti alle 4 di mattina e dopo un avvicinamento in treno, hanno percorso un tratto di pellegrinaggio di 6 km. fino al Duomo; altri sono arrivati al luogo dell'incontro con il pulman.

Alle 8.30, dopo la colazione fatta nelle stanze della curia, la santa Messa con gli oltre 8.000 giovani presenti, celebrata dal nuovo vesco-

Monaco che mi ospitò nel 2005 nei giorni precedenti la GMG e con cui sono rimasto in contatto non mancando mai di salutarla ogni volta che salgo; entrambi questi simboli sono per me un invito e uno sprone a vivere una fede senza sassolini nelle tasche e fondata sul calore delle relazioni umane sapendo che solo con Gesù questo sarà possibile.

**Paola, Ancona;** per me il gemellaggio con Monaco è un'esperienza importante perché ogni volta mi fa riscoprire il senso di fratellanza che unisce noi giovani.

**Marco, Ancona;** la voglia di conoscere nuove persone e di vivere questa prima esperienza a Monaco mi

scienza con i giovani che ci hanno ospitato; questo bel rapporto tra le persone a mio avviso è indispensabile in ogni gemellaggio. **Annalisa, Osimo stazione;** quello che mi porterò dietro di questa esperienza è legato al tema di quest'anno: l'ho sentito molto forte come domanda durante la visita a Dachau e me lo porto in Italia come motto per i grandi e piccoli avvenimenti della vita... per vedere in ogni circostanza cosa è veramente giusto!

**Carlo, Palombina;** ho voluto ripetere questa esperienza perché credo sia fondamentale in questo momento conoscere e comprendere le altre realtà europee, specie quella bavarese, con cui siamo gemellati.

Questo perché, insieme al tema della festa: "veramente giusto", ognuno di noi possa capire che alla base di una cooperazione pacifica tra le nazioni europee ci sia la tolleranza e la fraternità, senza le quali si sviluppano odio e razzismo, di cui il campo di concentramento di Dachau è una testimonianza. **Lorenzo, Ancona;** Sono rimasto soddisfatto dall'ambiente e dall'atmosfera creata a Monaco. Come nelle altre esperienze già vissute (Loreto e Sydney) mi ha sempre affascinato la gioia nei volti dei ragazzi, delle persone che sono intorno a me. La chiesa gremita e i canti festosi hanno animato una bella cerimonia dove anche noi, delegazione marchigiana, siamo stati partecipi. Anche se non ero presente a Colonia, sono stato molto contento di inserirmi in questo "gruppo" e di vivere bei momenti. Grazie

**Daniele, Ancona;** Esperienze di questo tipo sono sempre molto positive, l'incontro tra le persone (i giovani in particolare) servono a rendere la chiesa veramente universale. In questo periodo in cui la fede cristia-

na è sempre più in difficoltà l'unione potrà essere il punto di forza in più per superare i problemi. E il gemellaggio, l'incontro, lo scambio di culture è l'elemento che può dare quella forza in più! Le esperienze di fede delle grandi radunate oceaniche (GMG, Agorà ... ecc) sono un forte punto di forza, ma poi nel quotidiano tendono ad affievolirsi, tendo a rimanere un punto estraneo alla vita quotidiana dei giovani! E' per questo che è importante calare nella quotidianità della vita esperienze di questo tipo, che servono a tenere alta l'attenzione e la voglia di camminare insieme. Far sentire ogni persona parte di quella grande comunità che è la chiesa. E bello scoprire in queste occasioni le ricchezze della propria fede ... ricchezze diverse da persona a persona, da comunità a comunità, da nazione a nazione. Uguali ma particolari allo stesso momento, ma cmq ognuna arricchenti! Grazie a tutti per i momenti di comunione, divertimento e fratellanza vissuti insieme.

Massimo Galeazzi



nostro referente a Monaco e siamo stati ospitati nei locali della parrocchia di san Maurizio nel quartiere di Moosach. I giovani della parrocchia hanno organizzato per noi una serata da discoteca in una delle sale parrocchiali; naturalmente non potevano mancare le buonissime birre bavaresi che hanno contribuito a creare il giusto clima di festa e di socializzazione. Il sabato mattina la visita al campo di concentramento di Dachau ci ha permesso di rivivere con le emozioni e le suggestioni, le atrocità compiute da esseri umani verso altri esseri umani in luoghi in cui la dignità di uomo o donna erano trasformate in numeri o in triangolini colorati attaccati a una giubba a strisce; un momento di testimonianza e di preghiera nel confinante Convento delle suore Carmelitane ci ha dato la possibilità di pregare e di meditare.

Ritornati a Monaco, dopo un giro per il parco olimpico, il pomeriggio prevedeva tempo libero per il giro della città, da Marienplatz

vo di Monaco, Reinhard Marx; la mattinata è trascorsa tra i giri negli stands di tutte le associazioni cattoliche della diocesi, alle tante iniziative proposte ai giovani... dal corso di percussioni allo spettacolo presentato dai giovani diversabili al coro gospel a tanto altro; abbiamo avuto del tempo anche per un giro a Frisinga. Alle 14.30 il momento di preghiera finale, i saluti e la partenza per le Marche dove siamo arrivati a notte fonda. Un arrivederci al prossimo anno con un gemellaggio che promette sempre più vitalità. Concludo riportando alcuni brevi pensieri che, in modo diverso, sintetizzano questa esperienza;

**Massimo, Ancona;** da questa quarta presenza al jugendkorbinian porto a casa un sassolino che ho raccolto lungo la strada durante il pellegrinaggio a piedi verso Frisinga; un sassolino a testimonianza delle tante ingiustizie presenti nel mondo e che appesantisce la nostra vita; mi porto a casa anche una birra che mi è stata regalata dalla famiglia di

ha permesso di sentirmi subito parte del gruppo e di fare amicizia sia con gli altri ragazzi sia di far cono-



## Martedì 16 dicembre

L'Arcidiocesi di Ancona - Osimo in collaborazione con il Gruppo MEIC di Ancona e il Circolo Culturale Jacques Maritain commemorerà Leopoldo Elia. Alle ore 17,00 sarà celebrata la Santa Messa di Suffragio presso la Chiesa di San Domenico presieduta da S.Em.za il Card. Achille Silvestrini; alle ore 18,00, presso il salone della Loggia dei Mercanti,

avrà luogo la commemorazione con interventi del cardinale Silvestrini e del prof. Alberto Monticone. Sarà questa l'occasione, oramai tradizionale, dello scambio di auguri per le festività natalizie con l'Arcivescovo. Elia, marchigiano, è stato un grande amico del Movimento dei laureati cattolici, prima, e del MEIC dopo. Dobbiamo molto alla sua testimonianza e al suo magistero di cristiano e di giurista.

## APPUNTAMENTI DI CANTIERE CINEMA CINEMA TEATRO ITALIA

Corso C. Alberto, 77 Ancona - Tel. 071.2810262

Spettacoli ore 21,15 - Interi euro 5,00 - Ridotti euro 4,00

### Giovedì 4 Dicembre

DARATT di Mahamat, Saleh Haroun

per maggiori informazioni sulle pellicole [www.sentieridicinema.it](http://www.sentieridicinema.it)  
CGS Marche



LA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA APRE UN DIBATTITO IN ORDINE ALLE RIFORME E ALL'ETICA

# PARARE IL COLPO DELLA CRISI IN ATTO CERCANDO REGOLE NUOVE

di Vittorio Massaccesi

Il ministro Tremonti ha richiamato l'ammonimento dell'altra card. Ratzinger sul rischio di una crisi sociale dal momento che il mondo va avanti con un'economia separata dalla morale; ma una tale convinzione la Chiesa non si è mai stancata di predicarla, per lo meno a cominciare dai tempi della *Rerum Novarum* fino a tutte le encicliche di carattere sociale espresse dagli ultimi papi, da Pio XII in poi. Un richiamo del ministro che, certo, va apprezzato e che forse è stato quello che ha animato anche l'ultima sua opera: "La paura e la speranza", con la quale si è conquistato il merito di prevedere, con un minuto di anticipo, il disastro economico-finanziario in atto. Ha anche mille ragioni di puntare l'indice contro un certo globalismo e contro il "mercantismo", come egli chiama dispregiativamente la bolla finanziaria prodotta da un'America senza scrupoli e senza controlli.

Ma ormai la frittata è fatta. Ora ammettiamo, per ipotesi, che i governanti di ogni ordine e grado abbiano tanta perspicacia e buona volontà sia da reintrodurre regole morali che diano la precedenza al bene comune contro l'interesse privato disordinato, sia da porre in atto iniziative tecniche che permettano il controllo delle operazioni finanziarie per eliminare il rischio della creatività di ricchezza in nome di un'assoluta fiducia nel debito. Rimane però il problema del come superare la crisi in atto che, secondo certi esperti, si accentuerà ben di più nei prossimi mesi. L'America, con Obama, tenta di salvare la gigantesca crisi dell'automobile donando decine di miliardi alle industrie in crisi: un regalo formidabile per chi ha male amministrato e per chi, dice l'opposizione repubblicana, merita solo il fallimento. E poi: se la collettività si sobbarca l'aiuto ad un tipo di aziende in crisi,

perché non dovrebbe aiutare anche le tante altre industrie che corrono verso lo sfascio? Sarà impossibile far fronte a tutte le richieste. E si conclude: il liberismo finanziario esasperato e incontrollato abbia il coraggio di trarre tutte le conseguenze: fallimenti a catena e decine di milioni di disoccupati: conviene? E' il dilemma dell'America in questo momento. E l'Europa? L'Europa tentenna. La Germania, contravvenendo alle regole dell'Unione europea, pensa di aiutare con tanti miliardi l'industria automobilistica in crisi. Ma giustamente l'amministratore delegato della Fiat Marchionne grida forte che l'Europa deve trattare le imprese allo stesso modo: aiuti a tutte o a nessuna. Ed è il minimo

che si possa chiedere di fronte ad un avvenire tanto difficile, altrimenti nel nostro continente si creerebbero figli e figliastri, condannati, questi ultimi, a fallire, salvo tornare alle frontiere doganali. Berlusconi chiede ai cittadini fiducia nell'avvenire, e chiede di spendere soldi per non inceppare la catena di produzione.

Assicura poi che sta preparando un piano di 20-30 miliardi per far fronte alle difficoltà delle banche e delle industrie. Chiedo: con quali rischi di aumento del debito pubblico? E, comunque, bisogna pensare seriamente ad aiutare non solo le imprese, ma anche le famiglie povere perché pure queste devono mangiare tutti i giorni. Insomma, le difficoltà sono enormi da qualsiasi lato le consideriamo.

In sintesi: quali conclusioni trarre di fronte al decantato liberismo economico? Quante volte papa Roncalli aveva ammonito che il liberismo sfrenato avrebbe portato male? E se adesso entra di prepotenza, per necessità, lo Stato a tentare di rimediare agli errori, quali dovranno essere le regole economico-finanziarie per l'avvenire? Socialismo democratico? Ancora liberismo economico? O riformismo ponendo veramente al centro la persona, la famiglia e il bene comune?



## MA COS'È QUESTA CRISI?

Appunti fra il serio e il faceto per risparmiare e tornare, chissà, all' Origine  
di Riccardo Vianelli

Da tempo Monsignor Menichelli, anche in tempi non sospetti nelle sue omelie vibranti e lungimiranti, indica nella sobrietà uno dei pilastri con i quali condurre quotidianamente una vita coerente, prendendo così le distanze da una mentalità sempre più diffusa del più sfrenato consumismo ad oltranza.

Fatto sta che la situazione attuale di grave recessione economica sta implicando volenti o nolenti un cambiamento di rotta che al momento, sentendo la pubblica opinione, non include il cambiamento di mentalità, una diversa visione della vita, dove le "cose" hanno la loro importanza ma subordinate a quello che conta; infatti tale situazione essendo forzata, si è "obbligati" dalla spada di Damocle del "può venir di peggio...". In attesa che i fatti "esterni" ci inducano veramente a ben più miti consigli, siamo in grado di fornire ai nostri lettori un utile e quanto mai collaudato "manuale di sopravvivenza" che consente di risparmiare un po' di euro. Se seguito diligentemente il risparmio potrà arrivare ad un costo di un fatidico euro così che si potrà cantare l'adagio "con un euro eviti la neuro...".

**Arredamento** - per questa voce può essere applicato, al contrario, il "metodo - Ikea".

Con un semplice cacciavite si smonta il proprio mobilio, anche quello custodito in soffitta o in cantina, impacchettarlo e andarlo a vendere nei paesi nordici. Avranno così il modo, gli scandinavi, di conoscere come si montano i mobili con un semplice cacciavite.

Il vantaggio di questo metodo sta

nell'ottenere camere da letto molto più spaziose, occupate come saranno da giacigli naturali o al massimo da sacchi con peli delle bestie uccise (vedi più avanti alla voce alimentazione)

**Alimentazione** - l'uomo fin dai tempi primitivi ha avuto sempre l'acutezza e l'ingegno a provvedere alla propria sussistenza. Basta con i cibi sofisticati, tutti impacchettati e pronti all'uso con odori che ti lasciano sempre qualche dubbio...

Armarci di una clava (si proprio quella di Wilma..) e cominciare a dare botte da orbi a mucche, pecore, capre o per i più bravi servirsi di rami flessibili con una corda per tendere e scoccare le frecce come moderni Ulisse. Noi saremmo anche più fortunati di altri abitanti dell'entroterra, siamo o non siamo uomini di mare, fabbrichiamoci una lenza e potremmo sfamarci con le creature del nostro Adriatico.

Per l'erba pardon a scampo di equivoci, per la verdura la coltiveremo sul balcone o chi non ce l'ha sui davanzali delle finestre; alcuni odori possono essere coltivati in piantine curate amorevolmente nel salotto o nel bagno (va meglio che è un poco più umido).

**Igiene** - Qui occorre conoscere dove è la vostra residenza: se è al mare non c'è alcun problema; quelli dell'entroterra dovranno pazientare e puntare sulla propria buona stella correre al più vicino fiumiciattolo o torrente oppure attendere che Giove pluvio mandi un po' d'acqua.

**Istruzione** - In tempi di tagli alla scuola in ogni angolo ed in ogni latitudine italiana, i libri potrete scrivervi da soli. Non siete

all'altezza, poco importa. Dicono che molti libri che sono in giro sono scritti da persone con poca dimestichezza con la scrittura, eppure sono di successo e vendono benissimo.

**Corpo** - La nostalgia delle palestre man mano scemerà state tranquilli, cosa volete anche il fitness occorre immolare alla crisi...!

**Tempo libero** - Forse con tutto il daffare quotidiano, del tempo libero ne resta pochino dovendolo in larga parte utilizzare per la sopravvivenza. La tombola, in ogni caso, non dura molto e fa tanto Natale. I fagioli utilizzati per segnare i numeri possono essere poi riutilizzati (vedi Alimentazione).

**Viaggi** - Con questa crisi il ritorno finale può essere questo: "Hai voluto la bicicletta? Pedala!" oppure "Hai voluto le scarpe e tennis? Cammina!" fa tanto anticolesterolo e ci accomuna ai pellegrini che si erano messi in marcia per cercare una Grotta e un Bambinello.

Vuoi vedere che di questo...passo lo troveremo veramente...?

Riccardo Vianelli



## BANCA ED ETICA

Binomio difficile ma non impossibile

di Claudia Caprari

In tempi di crisi finanziaria, instabilità economica e con lo spettro della recessione che minaccia l'esiguo e sudato "gruzzoletto", sono sempre più numerose le difficoltà a cui è necessario far fronte per "sbarcare il lunario". Negli ultimi mesi, in particolare, abbiamo potuto verificare come quello che ci è sempre stato presentato come il solido e rassicurante sistema bancario mondiale, sia in realtà molto più simile ad un castello di sabbia, vulnerabile e semplice da far crollare. Di fronte ad eventi di questo genere, è necessario chiedersi se esistono sistemi di credito e finanziamento "alternativi", che possano offrire garanzie maggiori e soprattutto non agiscano nel nome di una logica prettamente di accumulazione di ricchezza e di speculazione. Una delle forme più interessanti di istituto di credito ispirato alla finanza etica, è la Banca Etica.

Si tratta di un normale istituto bancario che si pone però l'obiettivo di agire nel rispetto dell'uomo e del cliente, con un'attenzione particolare alle conseguenze non-economiche delle attività economiche della banca, favorendo dunque investimenti che possano essere strumenti di crescita e promozione umana.

La Banca Etica inoltre privilegia quanti presentano una situazione di difficoltà, attuando il cosiddetto microcredito, fornendo cioè prestiti di

importo anche molto basso, con interessi altrettanto bassi. I principi su cui si fonda questa banca, sono la partecipazione, per il fatto che i clienti sono costantemente informati sull'utilizzo del denaro raccolto e sugli scopi degli investimenti, con la possibilità di scegliere i settori di impiego del risparmio; la cooperazione, la sobrietà, l'efficacia e l'efficienza, promuovendo attività di scambio non prettamente mercantili ed escludendo investimenti in fondi remunerativi ma poco etici, come ad esempio fondi per aziende produttrici di armamenti, aziende inquinanti o ancora per aziende che sfruttano la manodopera infantile.

La nascita di questo sistema bancario risale agli anni '70, in Europa; presente in Italia dai primi anni '90, sta conoscendo negli ultimi anni una forte espansione, riscontrando un interesse sempre maggiore da parte di tutti coloro che credono in una forma più equa e solidale di economia, lontana dalle speculazioni finanziarie tipiche delle multinazionali della finanza mondiale.

Banca Etica si presenta dunque come un ottimo compromesso tra le fondamentali attività di risparmio ed investimento tipiche del sistema capitalistico occidentale e la necessità di attuare iniziative socio-economiche che rispettino la dignità umana e non abbiano come solo obiettivo il profitto e l'interesse individualistico.

DA VALERIO TORREGGIANI RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

## PROPOSTE DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE AL C.E.N.

Ringrazio il vescovo Edoardo per la bella lettera pastorale sul Congresso eucaristico nazionale (CEN) del 2011 (ma quanta fatica per trovarla in chiesa!), intitolata "L'Eucarestia: dalla celebrazione alla missione". Trovo suggestivi in particolare gli spunti contenuti nella prima parte, relativa alla dimensione biblica, a commento di Gv 6. Io mi soffermo brevemente sulla parte relativa alla preghiera, compresa la "lectio divina"; è una delle proposte pastorali. In attesa che venga istituita, come suggerisce il vescovo, una scuola di preghiera con inizio probabilmente nella prossima quaresima, propongo, con inizio magari in quello stesso periodo, due incontri di preghiera mensili (diocesani)

in preparazione al Congresso eucaristico, pienamente convinto che la preghiera, assieme all'approfondimento della Parola di Dio, costituisca la migliore preparazione al grande evento.

Scrivo giustamente il vescovo: "una Chiesa che non piega le proprie ginocchia per invocare 'luce' vanifica ogni sua azione pastorale".

Concretamente propongo, in giorni precisi da stabilire:

1 - un'ora di adorazione eucaristica mensile e la chiesa più adatta allo scopo mi sembra la chiesa di S. Biagio in Ancona, dove l'adorazione eucaristica viene già effettuata ogni giorno. D'accordo con i bravi sacerdoti che operano in quella chiesa sono disponibile a collaborare per divulgare l'iniziativa e per realizzarla nel miglior modo

possibile;

2 - un'ora di preghiera mariana mensile e la chiesa più adatta in questo caso mi sembra il duomo e più precisamente la bella cappella vanvitelliana dove si venera la Madonna "Regina di tutti i santi", tanto cara a tutti noi.

Chiedo ai lettori di "Presenza" cosa pensano di questi due suggerimenti.

Personalmente ne ho parlato mesi fa per iscritto con il Vescovo ed egli mi consigliò di attendere l'uscita della lettera pastorale. Ora che la lettera è uscita (e tutti i cristiani dovrebbero leggerla e meditarla) torno sulla mia proposta, lasciando ovviamente al Pastore della diocesi ogni decisione finale in merito.

Ringrazio per l'attenzione.

Valerio Torreggiani

## Egregio Direttore

Egregio signor direttore scrivo a Presenza, non solo perché abbonata, ma anche perché credo che sia l'unico giornale che potrebbe pubblicare questa lettera.

Sono una insegnante ed ho subito un intervento chirurgico per il quale mi sono stati concessi quindici giorni di convalescenza con la prescri-

zione di un'ora al giorno di movimento su terreno pianeggiante. A differenza della vecchia normativa i controlli, da parte del medico dell'ASL per constatare i fatti può avvenire dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20 di ogni giorno compresi i festivi. Una prima osservazione che mi viene legittima è: come faccio a fare movimento? Una seconda.

Il Governo può mettere in atto una norma che priva il cittadino, per esempio di andare alla Messa alla domenica? Molto probabilmente in passato ci sarà pure chi potrebbe aver abusato del "certificato", ma l'attuale normativa mi sembra molto penalizzante per coloro che sono colpiti, realmente, da una malattia.

Lettera firmata

Gentile signora abbiamo fatto la scelta di prevedere questa rubrica "lettere al direttore" proprio perché vogliamo mantenere un contatto attivo con i lettori. A proposito della sua segnalazione ed in base a quanto lei stessa sostiene sono cambiati gli orari dei controlli domiciliari per assenze per malattia.

Il comma 3 dell'art. 71 della legge n. 133 del 2008 così recita: "L'Amministrazione dispone il controllo in ordine alla sussistenza della malattia del dipendente anche nel caso di assenza di un solo giorno, tenuto conto delle esigenze funzionali e organizzative. Le fasce orarie di reperibilità del lavoratore, entro le quali devono essere effettuate le visite mediche di controllo, sono dalle ore 8.00 alle ore

13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni, compresi i non lavorativi e i festivi".

E' il risultato dell'effetto Brunetta, che non è una ragazza minuta dai capelli neri, ma del Ministro della nostra Repubblica colpito dalla sindrome di chi pensa che i dipendenti pubblici siano tutte persone che lavorano per il "famigerato" 27. Non volendo entrare nel merito di questa diatriba che è una specie di "sport nazionale" diciamo solo che una situazione del genere potrà essere risolta con progetti e programmi precisi e con Amministratori pubblici capaci e non con leggi e decreti coercitivi.

Più difficile è rispondere alla seconda parte della sua lettera e cioè se una legge può impedire

ad una persona di andare alla Messa alla domenica. Ci sembra di poter dire che se uno è malato si deve riguardare e deve stare a casa. Così come gli è impedito di lavorare e di partecipare alla vita sociale e di relazione non gli è concesso di partecipare alla S. Messa festiva. La Chiesa cattolica viene incontro ai malati permettendo loro di assistere alla S. Messa in televisione e di accogliere Cristo nella Comunione, al proprio domicilio, tramite i Ministri straordinari dell'Eucarestia.

Personalmente, ma molto personalmente Le dico che Lei ha provato per una volta nella vita quello che i cristiani indiani, cinesi, russi, sudanesi, ecc., provano per tutta la vita.

Il direttore

## L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

**Lunedì 1 dicembre:** Roma: Commissione famiglia

**Martedì 2 dicembre**

- ore 21,00 incontro con fidanzati a Stazione di Osimo  
"Le parole della fede"

**Mercoledì 3 dicembre:** Loreto:CEM

**Giovedì 4 dicembre**

- ore 9,15 S.Messa pe S.Barbara ai Vigili del Fuoco  
- ore 11,00 ai Saveriani per festa di S.Francesco Saverio

**Venerdì 5 dicembre**

- ore 10,00 Marina militare festa di Santa Barbara, nel pomeriggio incontro con adolescenti alla Sacra Famiglia di Osimo

**Domenica 7 dicembre**

Conclusione visita pastorale a Camerata Picena

**Lunedì 8 dicembre**

- ore 9,00 S.Messa a San Giuseppe da Copertino  
- ore 11,00 S.Cresima parrocchia SS.Sacramento

**Martedì 9 dicembre**

In mattinata:Castelfidardo Istituto ISIS premiazione alunni  
- ore 21,00 alle Crocette di Castelfidardo, incontro fidanzati

**Mercoledì 10 dicembre**

- ore 11,00 Ospedale dei bambini: S.Messa natalizia  
- ore 17,00 Maestre Pie Venerine in via Matteotti: incontro di Natale con i genitori

**Giovedì 11 dicembre:** Roma

**Venerdì 12 dicembre:** Loreto:Convegno Migrantes

- ore 21,00 Camerano: catechesi ai giovani della diocesi

**Sabato 13 dicembre**

- pomeriggio: S.Giuseppe da Copertino ritiro di Natale per Cavalieri del Santo Sepolcro

**Domenica 14 dicembre**

- ore 10,30 S.Cresima parrocchia Cristo Divino Lavoratore  
- ore 17,30 parrocchia del Rosario conclusione visita pastorale

**Lunedì 15 dicembre**

- ore 18 Centro Caritas via Podesti: Santa Messa natalizia

**"Maria, chi sono?"**

**RITIRO INVERNALE  
DEI  
FIGLI DELLA LUCE**

**Dal 28 DICEMBRE al 2 GENNAIO 2009  
a LORETO**

**Faremo discernimento sul progetto di Dio per la nostra vita  
attraverso la figura di Maria**

**Unisciti a noi anche solo per la notte  
del 31 Dicembre:**

**"UNA LUCE NELLA NOTTE"**  
nella chiesa del SS. Sacramento di Ancona

**da dopo la Mezzanotte**  
per pregare insieme Gesù,  
accogliere i giovani che arriveranno in chiesa,  
confessarsi e ricevere  
dalla Parola di Dio una risposta per la propria vita

Per informazioni: Padre Simone 3478719738  
Davide 3403477217

Mail: [figlidellaluce@gmail.com](mailto:figlidellaluce@gmail.com)

**VISITA IL NOSTRO BLOG:** <http://figlidellaluce.wordpress.com/>

**Cassa Rurale ed Artigiana**  
**"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An**

**...dal 1896 la Tua Cassa Rurale**

<b>Sede</b>	<b>Agenzia 1</b>	<b>Sirolo</b>	<b>Castelfidardo</b>	<b>Aspio di Osimo</b>	<b>Loreto</b>
Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119	P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101880 071 7301884	Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154	P.zza S.Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287	Via A.Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406	P.zza Leopardi 19/23 Loreto - An 071 7501129 071 977908

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

**CAPOGROSSI**  
DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona  
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.  
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031  
[info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com) [www.capogrossi.com](http://www.capogrossi.com)

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

